

Scuola dell'Infanzia Paritaria “San Giovanni Battista”

Via Fossa Buracchione, 54
41126- BAGGIOVARA DI MODENA
Tel. e fax: 059 510287 Cell. 320 5337631
E-mail: scuolainfanzibaggiovara@yahoo.it
Pec: scuola@pec.infanziasgbattista.it
Sito: www.scuolainfbaggiovara.wixsite.com/infanzia



**Piano Triennale
dell'Offerta Formativa
A.S. 2025-2028**

INDICE

1. IDENTITÀ E SPECIFICITÀ DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE FISM DI ISPIRAZIONE CRISTIANA DELLA SCUOLA	2
2. ANALISI DEL CONTESTO	3
2.1 <i>INTRODUZIONE</i>	3
2.3 <i>BREVE STORIA DELLA SCUOLA</i>	3
3. FINALITÀ E OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI	5
3.1 <i>FINALITÀ</i>	5
3.2 <i>OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI</i>	6
3.3 <i>CAMPI DI ESPERIENZA</i>	7
4. SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE	9
4.1 <i>BAMBINI E BAMBINE COMPETENTI</i>	9
4.2 <i>AMBIENTAMENTO</i>	10
4.3 <i>ACCOGLIENZA E INCLUSIONE</i>	10
4.4 <i>CONTINUITÀ ORIZZONTALE E VERTICALE</i>	11
4.5 <i>SCELTE PEDAGOGICHE</i>	12
5. MODALITÀ DI PROGETTAZIONE E DOCUMENTAZIONE	14
5.1 <i>PROGETTAZIONE A PARTIRE DAI BAMBINI</i>	14
5.2 <i>DOCUMENTAZIONE</i>	15
6. ORGANIZZAZIONE SCUOLA	17
6.1 <i>SPAZI E MATERIALI</i>	17
6.2 <i>TEMPI</i>	20
6.3 <i>SERVIZI AGGIUNTIVI</i>	21
7. RISORSE UMANE	22
8. COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA	23
9. RAPPORTI CON IL TERRITORIO	25
9.1 <i>PROGETTO BENESSERE</i>	25
9.2 <i>PROGETTO DI MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA</i>	25
9.3 <i>AMPLIAMENTO DELLA PROPOSTA CURRICOLARE</i>	25
10. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE	26
11. VALUTARE-VALUTARSI	27
12. RIFERIMENTI NORMATIVI	28

Il piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

La legge 107/2015 inserisce nel POF il criterio della progettualità triennale in virtù della consapevolezza che la progettazione in ambito educativo necessita, per alcuni aspetti per altro fondamentali, di tempi più distesi.

1. IDENTITÀ E SPECIFICITÀ DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE FISM DI ISPIRAZIONE CRISTIANA DELLA SCUOLA

“La scuola ci insegna a capire la realtà.

Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E questo è bellissimo! Nei primi anni si impara a 360 gradi, poi piano piano si approfondisce un indirizzo e infine ci si specializza.

Ma se uno ha imparato a imparare, – è questo il segreto, imparare ad imparare! – questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà!”
(Papa Francesco)

IDENTITÀ E SPECIFICITÀ

L'identità pedagogica dei servizi associati FISM¹ viene definita attraverso i *valori e l'ispirazione cristiana*, quali, la **cura educativa**, la **centralità della persona e delle relazioni**, questo significa mettere al centro la persona nella sua essenzialità e globalità. Questa dimensione affonda le radici nei valori proposti e diffusi dal Vangelo e testimoniati quotidianamente dal personale che opera all'interno dei servizi.

La dimensione dell'educazione che pone al centro del proprio agire la cura, si concretizza in una realtà che aiuta a crescere come persone, dove il fare rende ragione dell'essere. La relazione educativa è sempre guidata da un'azione di cura, ogni educatore sa bene che cosa significhi avere a cuore l'altro: mentre guarda, gioca, interagisce con un bambino, sa che di fronte a sé ha un essere umano pieno di potenzialità, e che ha il compito imprescindibile e inevitabile di dare forma al proprio essere.

Le scuole dell'infanzia d'ispirazione cristiana si costituiscono come un **sistema di significati** per e verso tutte le persone che ne fanno parte: i bambini, i loro genitori, il personale educativo e non educativo.

Parlare di comunità educante significa fare riferimento a tutti i soggetti che sono parte di un contesto umano e ai legami che possono stabilirsi tra di loro.

Le **famiglie** sono intese come parte integrante del servizio: soggetti con cui costruire una forte rete di relazione e sostenere la crescita di ognuno dei bambini che viene affidato alle cure del servizio educativo. Si desidera creare una comunità di soggetti legati da vincoli profondi, non soltanto funzionali, ma personali. Convinti che non si possa educare oggi se non insieme ad altri: genitori con altri genitori, costruendo reti di sostegno e di reciproco aiuto; impegnandosi a dar vita ad esperienze di formazione appositamente predisposte per interrogarsi su come educare oggi e costruire insieme le risposte giorno dopo giorno.

¹ FISM: Federazione Italiana Scuole Materne, organismo associativo dei servizi educativi 0-3 e delle scuole d'infanzia non statali cattoliche e di ispirazione cristiana

Il servizio **accoglie** le differenti culture di cui sono portatori i genitori e i loro bambini/e, dando ad esse valore; in tal senso si presta attenzione ai differenti stili percettivi e cognitivi. La riduzione degli svantaggi culturali, sociali e relazionali è alla base della promozione dell'inclusione di tutti i bambini, che presentano disabilità o bisogni educativi speciali.

Accoglierli con priorità nei servizi educativi e nelle scuole per l'infanzia vuol dire riconoscere il loro diritto all'educazione, il bisogno che hanno come tutti i bambini di essere accompagnati nel proprio percorso di crescita. La presenza di bambini in difficoltà costituisce un'importante esperienza formativa per tutti i bambini, che imparano a conoscere e accettare le eventuali difficoltà di un compagno e a sviluppare sentimenti e azioni di solidarietà e aiuto.

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 INTRODUZIONE

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giovanni Battista" (D.M. n° 488/736 del 28/02/2001) è una *scuola cattolica che, ispirandosi all'ideale cristiano, si caratterizza per una **proposta educativa finalizzata alla formazione integrale della persona con particolare attenzione all'accoglienza e all'integrazione.***

La scuola si trova a Baggiovara di Modena dal 1889 ed è inserita in un territorio che negli ultimi anni ha subito diverse trasformazioni passando da un territorio prevalentemente rurale - agricolo ad uno più urbanizzato. L'incremento demografico degli ultimi decenni è stato tale da rendere necessaria una nuova struttura più ampia e moderna.

All'interno del **Polo per l'infanzia "San Giovanni Battista"** è presente la *scuola dell'infanzia* con tre sezioni eterogenee per età (bambini di 3 anni, 4 e 5 anni) con una utenza massima complessiva di n°28 bambine e bambini per ogni sezione. Nel anno 1996 si costituisce un *nido-sezione Primavera* che accoglie bambini dai 24 ai 36 mesi con l'utenza massima complessiva di n° 23 bambine e bambini.

Il Polo fa della continuità 06 e con il territorio uno dei suoi punti di valore ed eccellenza. Inoltre si fonda su valori cristiani, dei quali ne fa sua caratteristica principale, in concerto con l'attenzione al singolo/a bambino/a, alla sua cura e alla sua educazione in stretta collaborazione con le famiglie.

La Scuola aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) di Modena ed è gestita dalla Parrocchia "San Giovanni Battista" di Baggiovara. È inserita nel Sistema Nazionale di Istruzione ed offre un servizio pubblico.

2.3 BREVE STORIA DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia San Giovanni Battista è stata istituita a Baggiovara, vicino alla Chiesa, nel 1889. Negli archivi parrocchiali sono presenti documenti che ne confermano una presenza attiva al servizio dei bambini e delle famiglie.

Oggi Baggiovara è una località che conta circa 3500 abitanti e si è ampliata grazie alla presenza di nuove abitazioni, di un agglomerato per la lavorazione artigianale e di un nuovo polo ospedaliero.

Baggiovara è una località dove il passaggio e il raccordo con la città ne determinano la caratteristica principale. Le famiglie che usufruiscono del servizio educativo e scolastico, non sono solo i residenti, ma anche coloro che si spostano per raggiungere il posto di lavoro.

Fino al 2011 la scuola dell'infanzia San Giovanni Battista si trovava adiacente alla Chiesa. Per far fronte all'incremento demografico l'allora parroco gestore Don Giovanni Gilli ha fortemente voluto una struttura più ampia meglio rispondente alle nuove esigenze.



Nel 2011 è stata inaugurata l'attuale polo per l'infanzia situata in Stradello Fossa Buracchione, 54. È un ampio, funzionale e moderno edificio antisismico che garantisce accoglienza, sicurezza ed adempie a quanto previsto dalla normativa vigente relativa all'edilizia scolastica.



Il Polo per l'infanzia "San Giovanni Battista" è vicino ad un vasto complesso in cui sono presenti strutture che offrono un servizio pubblico: scuola primaria, palestra, punto lettura e polo ospedaliero. Inoltre è vicino a un centro commerciale e alla linea 13 del trasporto pubblico cittadino.

La scuola dell'infanzia dal 1996 ha una convenzione con il comune di Modena.

Il Polo per l'Infanzia San Giovanni Battista si colloca in un contesto più allargato, in un sistema di rapporti con il territorio: in particolare **fa parte e lavora in rete con la FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) provinciale e nazionale e le scuole federate.**

In particolare il **coordinamento pedagogico FISM** svolge attività di raccordo tra la FISM Provinciale e la sezione primavera, la supporta e la sostiene per gli aspetti educativi, pedagogici e didattici:

- **sostiene e favorisce** l'innovazione, la sperimentazione e la ricerca pedagogica;
- **progetta** le attività di aggiornamento e di formazione in servizio;
- **sollecita** il miglioramento della qualità dell'offerta formativa;
- **promuove** la partecipazione dei genitori e delle famiglie;
- **incentiva** la presenza del servizio sul territorio e il collegamento con esso.

3. FINALITÀ E OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

*“La conoscenza acquisita con l'obbligo non fa presa nella mente.
Quindi non usate l'obbligo, ma lasciate che la prima
educazione sia una sorta di divertimento; questo vi metterà
maggiormente in grado di trovare
l'inclinazione naturale del bambino.”*

Platone

3.1 FINALITÀ

Identità, autonomia, competenze, cittadinanza

Le finalità educative, che si ispirano ad una concezione cristiano-cattolica della vita conforme ai principi del Vangelo, tendono in particolare: a formare personalità libere, armoniche e autonome attraverso lo sviluppo ed il potenziamento delle capacità linguistiche, relazionali, motorie, operative, espressive e logiche di ciascun bambino; ad offrire diverse occasioni di socializzazione, di collaborazione e di vicendevole aiuto. Condizioni fondamentali della scuola sono la ricerca culturale e scientifica per la formazione della persona. In conformità alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (Ministero dell'Istruzione Roma 2012), la scuola si prefigge di fare crescere i bambini nella conquista dell'autonomia e nello sviluppo delle competenze di tipo comunicativo.

Identità. La scuola si prefigge di rafforzare l'identità personale del bambino: *“Il bambino è posto al centro in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato”* (Indicazioni Nazionali per il curricolo, MIUR, 2012). La scuola persegue inoltre la finalità, sancita dalla nostra Costituzione, di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti i bambini senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona. La differenza culturale costituisce un arricchimento per tutti i bambini.

Autonomia. Gli ambienti di apprendimento sono pensati per valorizzare l'autonomia e la responsabilità. Il curricolo implicito è orientato all'esercizio dell'autonomia e alla costruzione di rapporti sociali solidali nel gruppo sezione. I bambini durante il gioco libero possono scegliere spazi, materiali e compagni con i quali intraprendere esperienze e forme di gioco. La scuola favorisce l'autonomia di pensiero dei bambini, lo sviluppo del pensiero critico e orienta la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni di crescita.

Le Competenze: *“sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione e si caratterizzano come competenze per la vita”* (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 18.12.2006). Si intende promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a svilupparsi progressivamente, nel corso della vita.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche,

fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

La cittadinanza consapevole matura già a partire dalla scuola dell'infanzia attraverso la conoscenza delle prime regole necessarie al vivere e al convivere. Rilevante è la cura della formazione del gruppo sezione per la costituzione di legami e di collaborazioni cooperative basate sulla gestione dei conflitti in modo costruttivo. La collaborazione con la famiglia, in primo luogo, e altre istituzioni educative e sociali, nel rispetto dei rispettivi ruoli, è la base per la crescita delle personalità di ciascuno.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. (Tratto da Indicazioni Nazionali per il Curricolo, MIUR, 2012)

*Tali finalità sono perseguite promuovendo lo **star bene dei bambini** ed organizzando un **ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità**, garantito dalla **professionalità degli operatori** e dal **dialogo con le famiglie**.*

3.2 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

La scuola dell'infanzia San Giovanni Battista ha come priorità la promozione dell'educazione integrale della persona. Essa si pone in un atteggiamento di ascolto attivo rispetto alle esigenze provenienti dal contesto socioculturale in cui opera.

La scuola propone i seguenti obiettivi prioritari:

- *promuovere* in tutti i bambini e le bambine la **padronanza della lingua italiana** consolidandola attraverso la conoscenza, la consapevolezza e l'uso della lingua, l'identità personale e le competenze relazionali. Inoltre, la scuola propone un **progetto di lingua inglese** (solo per i bambini dell'ultimo anno);
- *potenziare* le **competenze matematico-logiche e computazionali** nei bambini e nelle bambine. Attraverso le routine, la scuola incoraggia l'acquisizione di competenze: i bambini possono contare, fare la stima degli assenti, fare turnazione di ruoli e compiti specifici, identificare il tempo atmosferico, apparecchiare il tavolo, distribuire oggetti e materiali, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee e collegare situazioni nel tempo e nello spazio, così come indicato nelle Linee Guida per le discipline STEM del MIM;
- *potenziare* le **discipline motorie** e *promuovere* **comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano**, con particolare riferimento alla sana e corretta alimentazione, all'attività fisica ed allo sport. È attraverso il movimento, con il quale si realizza una vastissima gamma di gesti che vanno dalla mimica del volto

alla danza, che è possibile conoscere il proprio corpo ed esplorare lo spazio, comunicare e relazionarsi con gli altri in modo adeguato ed efficace;

- *favorire* nei bambini e nelle bambine il **riconoscimento delle proprie emozioni**, riuscire ad identificarle per incentivare la relazione positiva con gli altri. L'importanza di questo obiettivo è reso evidente dall'inserimento dell'insegnamento trasversale di educazione civica previsto dalla Legge del 20 agosto 2019 n.92;
- *avvicinare* i bambini e le bambine **all'educazione ambientale ed alla sostenibilità** creando percorsi che, all'interno della propria azione educativo-didattica, evidenzino l'importanza della protezione dell'ambiente e della cura dei beni comuni. Come invita Papa Francesco nell'Enciclica Laudato Si', la scuola promuove uno sviluppo sostenibile attraverso il rispetto delle risorse naturali e della loro gestione;
- *sviluppare* delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la **valorizzazione** dell'educazione interculturale e alla pace, il **rispetto delle differenze** e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della **cura dei beni**. Queste competenze sono promosse attraverso esperienze concrete: prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente. Ogni bambino cresce con regole condivise, vive routine ed esperienze di collaborazione, di responsabilità e rispetto dell'altro. È chiamato a prendersi cura degli spazi della scuola e dei giochi;
- *valorizzare* la **scuola** intesa come **comunità attiva, aperta al territorio** e in grado di sviluppare e aumentare *l'interazione con le famiglie e con la comunità locale*. Si ritiene che la scuola eserciti un compito educativo sussidiario alla famiglia. È pertanto indispensabile che queste due istituzioni, intenzionalmente educative, collaborino per favorire l'educazione dei bambini. Le famiglie trovano possibilità di partecipazione attraverso gli organi collegiali, incontri periodici di gruppo e colloqui individuali con le insegnanti. Inoltre, per favorire l'interazione formativa con la famiglia, si realizzano momenti ricreativi, esperienze di socializzazione e di collaborazione attraverso laboratori, feste, incontri formativi ed altro. I momenti di condivisione sono molto importanti perché permettono ai bambini di vedere che l'esperienza che vivono nella scuola non è solo loro, ma coinvolge anche la famiglia.

3.3 CAMPI DI ESPERIENZA

campo = entità che esprime una grandezza

esperienza = conoscenza incentrata sulla sensazione sensibile

All'interno della scuola dell'infanzia, con *campo di esperienza* si intende il *vissuto del bambino* nelle sue manifestazioni comportamentali, comunicative, relazionali; è il suo modo di approcciarsi alle situazioni, ma al tempo stesso è anche il vissuto dell'insegnante e il contesto entro cui le esperienze si svolgono. I campi d'esperienza, esplicitati nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia del 2012 e ripresi nei Nuovi Scenari del 2018, sono cinque e devono essere trasversali ed integrati tra loro in ogni tipo di esperienza proposta e vissuta alla scuola dell'infanzia:

IL SÉ E L'ALTRO: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme... Il bambino dà un nome alle proprie emozioni, comincia a interagire con gli altri e comincia a percepire la propria identità. Afferisce i temi dei diritti e dei doveri, il funzionamento della vita sociale e alla cittadinanza.

IL CORPO E IL MOVIMENTO: identità, autonomia, salute. I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova; anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

IMMAGINI, SUONI, COLORI: gestualità, arte, musica, multimedialità. I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività; l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti.

I DISCORSI E LE PAROLE: comunicazione, lingua, cultura. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano. Provano il piacere di comunicare, si cimentano con le prime esplorazioni della lingua scritta.

LA CONOSCENZA DEL MONDO: ordine, misura, spazio, tempo, natura. I bambini elaborano la prima organizzazione fisica del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà.

4. SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

*“La scuola ci insegna a capire la realtà.
Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà,
nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. (..)
Ma se uno ha imparato a imparare,
– è questo il segreto: **imparare ad imparare!** –
questo gli rimane per sempre,
rimane una persona aperta alla realtà!”*
Papa Francesco

4.1 BAMBINI E BAMBINE COMPETENTI

L'apprendimento dei bambini e delle bambine alla scuola dell'infanzia è favorito dalla *plasticità del cervello* che caratterizza questa fascia d'età; tale caratteristica li rende estremamente *ricettivi* e capaci di acquisire nuove informazioni in modo rapido. Intuizioni, nuove ipotesi, piccole e grandi scoperte, continue ricerche sono tanto più possibili quanto più ci si avvicina ad un approccio di tipo esperienziale e legato ad un *“fare”* pratico, che consente ai bambini di sperimentare e sperimentarsi. Infatti, sostenendo la naturale curiosità dei bambini attraverso la predisposizione di contesti intelligenti, essi trovano al proprio interno la motivazione per continuare a conoscere l'ambiente che li circonda. In questo processo, un ruolo di primaria importanza deve essere lasciato al *gioco* spontaneo poiché, come sottolineato nelle Linee pedagogiche 06, *“giocando, i bambini hanno occasione di esprimere ed elaborare i propri vissuti affettivi, di costruire la propria identità corporea e psichica, di strutturare un'immagine di sé positiva, di accedere all'intelligenza rappresentativa e simbolica, e quindi al mondo dei significati, di esplorare, conoscere il mondo fisico (limiti, potenzialità, caratteristiche degli oggetti) e sociale (ruoli, regole, ecc.) costruendo un proprio sapere, di dare significato alle esperienze vissute”*. È soprattutto attraverso il gioco, quindi, che bambini e bambine possono raggiungere le finalità comprese nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia. Per far sì che ciò si realizzi, compito degli adulti è creare un ambiente sicuro e sereno, nel quale i bambini si sentano liberi di esplorare e dove possano accedere a quanti più linguaggi espressivi possibili, raccolti e sintetizzati nei cinque campi di esperienza.

Come recita il testo delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia, tale curriculum *non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche [...] ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento dove le stesse routine (ingresso, pasto, cura del corpo, riposo...) svolgono la funzione di regolazione dei ritmi e si offrono come base sicura per nuove esperienze e sollecitazioni*. (dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 2012). La nostra scuola riconosce le bambine e i bambini quali soggetti di diritti individuali, giuridici, civili e sociali e opera perché essi siano rispettati come persone. *“Ogni bambino è unico e irripetibile e deve essere rispettato in quanto persona e in virtù della sua unicità”* (dalle Linee Pedagogiche 0-6).

I principi pedagogici della scuola dell'infanzia promuovono la *centralità della persona e delle relazioni*: essa è contrassegnata dai valori del rispetto dell'altro, del dialogo, dell'accettazione, del confronto, dello scambio e della collaborazione, propri di un servizio che vuole ispirarsi ai valori cristiani dell'educazione.

L'attenzione per un'educazione in grado di includere tutte le diversità richiede capacità di decentrarsi, flessibilità dal punto di vista cognitivo e relazionale, empatia.

4.2 AMBIENTAMENTO

Poiché vogliamo riconoscere al bambino la centralità dell'azione educativa, abbiamo scelto di definire questo tempo di accoglienza come *ambientamento*, anziché con il più comune termine di "inserimento". Ambientarsi, infatti, significa "appropriarsi dell'ambiente" con tutto ciò che comprende: le persone, gli spazi, i tempi, gli oggetti, i materiali, le regole, le routine...

Cura è allora la parola che attraversa il tempo di accoglienza: c'è cura nel progettare tutti i momenti preliminari all'incontro con bambine bambini; nell'allestimento degli spazi pronti ad accoglierli; nel pensare le esperienze, nell'ascoltare, accompagnare e sostenere i bambini e le bambine; c'è cura, infine, nell'accompagnare le famiglie.

L'*ambientamento*, opportunamente preparato, *inizia prima dell'ingresso* vero e proprio del bambino al servizio, attraverso il contatto con le famiglie che vengono invitate a conoscere la nuova realtà:

- assemblea dei nuovi iscritti;
- colloquio preliminare in cui ogni genitore ha l'opportunità di dare informazioni utili sul proprio figlio e, al contempo, può conoscere le educatrici a cui lo affiderà.

L'impegno delle docenti è quello di attuare una serie di strategie "accoglienti" perché l'ingresso nella nuova realtà sia emozionante, stimolante ma soprattutto vissuto con serenità per il bambino e i genitori. Le strategie messe in atto durante questo periodo sono identificabili in:

- l'instaurarsi di un rapporto di *fiducia* tra insegnanti e genitori; insegnanti e bambini
- *gradualità* nell'ambientamento;
- presenza in sezione del genitore o di una figura di riferimento;
- predisposizione di un ambiente accogliente e personalizzato;
- suddivisione del gruppo dei bambini per favorire il loro benessere;
- esplorazione degli spazi e i materiali e la conoscenza del nuovo ambiente.

La ***gradualità dell'ambientamento*** fa sì che i bambini possano conoscere l'ambiente con tranquillità, esplorare lo spazio, giocare con i giochi, creare un rapporto personale con l'adulto, assecondando i tempi di ciascuno.

La ***presenza del genitore*** in sezione costituisce per il bambino la condizione per esplorare in modo tranquillo lo spazio a sua disposizione e di instaurare un rapporto di fiducia con le insegnanti.

Gli inserimenti avvengono di norma in settembre.

Se ci sono ancora posti disponibili si accolgono le richieste delle famiglie e si concordano modalità di inserimento in accordo con la direzione e le insegnanti.

4.3 ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

"Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali."

Don Milani

L'*accoglienza* e l'*inclusione* sono i punti nodali della nostra scuola, dove tutto il personale docente e non docente, bambini e genitori lavorano insieme affinché la diversità sia occasione di riflessione, di confronto e, quindi, sia considerata come autentica risorsa.

Il polo per l'infanzia San Giovanni Battista è *aperto a tutti* i bambini e le bambine, qualunque sia la loro cultura, etnia, appartenenza sociale, religione, a patto che i genitori ne accettino il Progetto Educativo d'ispirazione cristiana.

L'*inclusione scolastica* è il tentativo di rispettare le necessità e le esigenze di ogni bambino/a. Essa si traduce in una progettazione della vita scolastica (ambienti di apprendimento, attività e tempistiche) che abbia come obiettivo la partecipazione di ciascun bambino/a alla vita di scuola e all'apprendimento nelle modalità più attive, autonome ed utili possibili.

La nostra scuola propone per favorire **percorsi inclusivi**:

1. superamento dello svantaggio sociale
2. inserimento dei bambini con disabilità
3. multiculturalità

La scuola accoglie bambini in condizioni di svantaggio socio-culturale e/o in condizione di disabilità, valutandone, di comune accordo con la competente AUSL ed il Comune, la possibilità di inserimento. La frequenza di bambini certificati dall'AUSL richiede l'intervento di un insegnante di sostegno (per il quale è previsto un finanziamento del Comune in base alla Convenzione), un Progetto Educativo Individualizzato attraverso il quale poter rispondere ai differenti bisogni educativi dei bambini

La presenza di bambini in difficoltà costituisce un'importante esperienza formativa per tutti i bambini, che imparano a conoscere e accettare le eventuali difficoltà di un compagno e a sviluppare sentimenti e azioni di solidarietà e aiuto (cfr. Linee pedagogiche 0 – 6, MIUR, Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione 2021 (art. 10 decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65)

Infine la nostra scuola promuove la multiculturalità attraverso percorsi mirati atti a promuovere la convivenza democratica, il rispetto per l'altro e l'attenzione alle varie culture.

4.4 CONTINUITÀ ORIZZONTALE E VERTICALE

Il progetto continuità che intendiamo promuovere si basa sulla convinzione che la vera continuità tra un ordine di scuola e l'altro si fonda su un "linguaggio" che deve essere necessariamente lo stesso. Il percorso dello *sviluppo* di ogni bambino deve essere unitario, *progressivo e continuo* quindi i suoi processi di apprendimento devono avvenire in un'atmosfera di *continuità*, pur tenendo conto dei diversi ordini scolastici (nido, infanzia, primaria). A tal fine il personale docente della nostra scuola collabora con le educatrici dei nidi, con le insegnanti della scuola primaria e partecipa alle proposte di continuità educativa del territorio.

Il Polo dell'Infanzia San Giovanni Battista aderisce al Progetto Continuità, frutto della collaborazione tra scuole dell'Infanzia FISM e Comunali e Direzioni Didattiche. Il progetto, tra le attività più importanti, prevede:

- **Continuità Nido-Scuola dell'Infanzia**

I rapporti con la sezione Primavera aggregata alla scuola sono improntati alla Continuità Verticale perché si condividono stessi valori, spazi, e progettualità nell'ottica di un curriculum unitario.

Mantenere una *continuità tra nido – scuola dell'infanzia*, negli stili educativi e nelle occasioni di apprendimento, negli incontri e nelle relazioni, può facilitare un inserimento più sereno e graduale dei bambini nella nuova realtà scolastica.

Si tratta quindi di preparare, organizzare e **curare i momenti di incontro tra bambini del nido primavera e della scuola dell'infanzia**. Questi momenti sono **condivisi con le famiglie** e potranno facilitare e anticipare l'immagine del "come sarà", il tragitto fra il già conosciuto e il nuovo, progettando un percorso che aiuti a comprendere il cambiamento.

- **Continuità Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria**

Per i bambini il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria è un importantissimo momento di **crescita** personale e sociale. Si ritiene che dare importanza al cambiamento e renderli attori protagonisti attraverso attività esperienziali in maniera condivisa siano elementi importanti per il vissuto scolastico presente e futuro. Il progetto dedicato alla continuità ha come obiettivo principale quello di **instaurare** fin dai primi momenti un **rapporto rassicurante** e di **fiducia** nella **nuova realtà scolastica**.

Il progetto, tra le attività più importanti, prevede la descrizione, e la consegna alle colleghe della scuola primaria, di alcune esperienze fatte dai bambini nella scuola dell'infanzia e di un dossier di passaggio e la visita con i bambini ad una scuola primaria del territorio circostante.

4.5 SCELTE PEDAGOGICHE

Le proposte educative nascono da una **progettualità** flessibile, personalizzata, contestualizzata, intenzionale, che parte dall'**osservazione** dei bambini per rispondere ai loro bisogni, interessi rispettando i tempi di ciascuno.

Le bambine e i bambini sono i **protagonisti del percorso educativo e formativo che li riguarda**: è a partire dai loro interessi, bisogni, domande, scoperte che gli insegnanti orientano la progettualità educativa.

Le **metodologie** adottate privilegiano la **flessibilità**, connotata dal **fare** e dall'**agire concreto**, attraverso il **gioco**, l'**esplorazione** e la **ricerca**, la **sperimentazione**, la **personalizzazione** e la **relazione**, quest'ultima intesa come privilegiato "strumento" di educazione.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. La **diversità** delle **proposte educative** favorirà nei bambini lo **sviluppo delle diverse aree di apprendimento e di crescita** rispettando i bisogni e gli interessi dei bambini e del gruppo sezione.

Caratteristica delle sezioni delle scuole dell'infanzia è l'essere **eterogenee al loro interno**. L'essere costituite da bambini di età diversa favorisce lo sviluppo delle **competenze relazionali** e il raggiungimento delle **autonomie**, attraverso il vivere insieme la quotidianità.

La proposta didattica specifica per fascia d'età offre inoltre ai bambini la possibilità di un lavoro su **molteplici livelli**, sia a grande gruppo che a piccolo gruppo che in intersezione con i compagni delle altre sezioni.

L'organizzazione delle sezioni eterogenee per età è basata sui risultati delle ricerche che sono state effettuate per esplorare i meccanismi di apprendimento e di socializzazione dei bambini e delle bambine e favorirne la crescita.

Il sistema eterogeneo ha il vantaggio di rispettare il ritmo di apprendimento di ciascuno dei bambini in un contesto più naturale che può essere paragonato a quello che si vive in famiglia. Il principio di base è che le necessità e i tempi di sviluppo di ogni bambino siano diversi, anche tra coetanei.

Le sezioni eterogenee, inoltre, promuovono l'apprendimento sociale, cioè danno la possibilità di imparare gli uni dagli altri (Vygotsky, 1978), spesso secondo procedure "imitative" (A. Bandura, 1977), in un'atmosfera che è più collaborativa piuttosto che competitiva. Tale organizzazione pare più rispettosa del principio delle intelligenze multiple (H. Gardner, 1999), cogliendo le peculiarità dei bambini e rispondendovi attraverso un'educazione personalizzata e non standardizzata all'età.

I bambini più piccoli interagiscono in maniera positiva con i più grandi e traggono beneficio dall'osservazione e dall'imitazione dei comportamenti dei compagni più grandi che dimostrano maggiori competenze (Roopnarine e Johnson, 1984; Stone e Christie, 1986). Il vantaggio per i piccoli è di sviluppare competenze più complesse per interagire con bambine e bambini più grandi (Brownell, 1990).

Nella sezione eterogenea i bambini più grandi sono maggiormente sensibili alla complessità dell'interazione sociale, in presenza di compagni più piccoli (Graziano, French, Brownell, Hartup) e diventano socialmente più attivi coinvolgendo i più piccoli nelle attività scolastiche.

Risulta favorita anche l'integrazione di bambini in situazione di handicap o di bambini stranieri, poiché in una sezione eterogenea sono naturalmente rispettati i ritmi e le caratteristiche di ciascuno.

Le ricerche finora condotte sull'argomento ci danno la possibilità di progettare l'organizzazione di sezioni eterogenee con un approccio educativo adeguato. La **compresenza** al mattino di due insegnanti in ogni sezione consente di impostare il lavoro con tempi e modalità diverse in base al momento della giornata educativa, del progetto e dell'età dei bambini.

Allo scopo di promuovere la conoscenza dei bambini delle diverse sezioni le docenti propongono momenti di gioco libero in spazi comuni della scuola (salone, giardino) e **momenti di intersezione**. Il **gruppo di intersezione** è formato da bambini di sezioni diverse. Questa organizzazione permette l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione sviluppa un progetto o una programmazione studiata sulla base dei bisogni specifici dell'età dei bambini.

LE ATTIVITÀ STEM

Le attività STEM² (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) sono inserite nel quotidiano con proposte ludiche il cui obiettivo principale è quello di stimolare la curiosità, il pensiero critico e la creatività attraverso esperienze pratiche e divertenti in cui ruolo importante riveste l'invito alla collaborazione.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

L'educazione civica sta alla base della vita di comunità ed è quindi trasversale a tutto l'agire educativo della nostra scuola/polo: diventare cittadini responsabili e consapevoli è un percorso che si costruisce nel quotidiano a partire dalle prime regole di convivenza. Utilizzando il linguaggio del gioco, della narrazione e dell'esperienza diretta educiamo i bambini al rispetto degli altri e dell'ambiente in cui vivono.

² Linee guida per discipline STEM MIM

5. MODALITÀ DI PROGETTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

“Se non si ha l’opportunità di riflettere su ciò che si fa, è molto difficile innescare un processo di miglioramento”.

H. Gardner

5.1 PROGETTAZIONE A PARTIRE DAI BAMBINI

La *progettazione* che porta alle scelte pratiche e teoriche del collegio dei docenti trova giustificazione nella *osservazione* occasionale prima e sistematica poi dei bambini e dalla analisi dei bisogni che ne deriva. Oltre al gioco, sono ritenute di massima importanza le esperienze derivanti “dall’esplorazione” e dalla “ricerca”, poiché questo tipo di metodologia, pur essendo semplice e adeguata all’età dei bambini a cui è rivolta, ha carattere “scientifico” in grado di esercitare processi cognitivi presenti nell’agire quotidiano.

Filo conduttore di tutte le esperienze attuate rimane la “*vita di relazione*” che, pur rappresentando fonte naturale di comunicazione attiva fra bambini, richiede all’adulto attenzione continua verso i segnali che i bambini stessi inviano facendo emergere i loro reali bisogni.

Si promuove l’*apprendimento cooperativo e laboratoriale* capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento; l’azione educativa non si traduce in una mera trasmissione di contenuti ma è esito di *co-costruzioni di apprendimenti*.

Caratterizzanti la scuola sono il lavoro di **progettazione orizzontale** tra le diverse sezioni della scuola dell’infanzia e la **progettazione verticale** dal nido alla scuola primaria, che permette una visione unitaria del bambino e che viene accompagnato in un cammino di crescita fino al termine della scuola dell’infanzia e il passaggio alla scuola primaria.

Strumenti per assicurare questo percorso sono le osservazioni e i confronti periodici tra gli insegnanti e con la coordinatrice, i colloqui in uscita con le famiglie e con gli insegnanti referenti del nido e/o della primaria. Elemento qualificante il lavoro degli insegnanti è inoltre la **formazione costante** su tematiche educative e didattiche.

Il collegio docenti propone annualmente una *progettazione per sfondo integratore*, che si modifica ogni anno ed in itinere per rispondere al meglio agli interessi dei bambini e conferire significato alle loro esperienze

Il gruppo docente progetta in base alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia e Primo Ciclo di Istruzione elaborate dal Ministero della Pubblica Istruzione ed in vigore dal settembre 2012, del Progetto Pedagogico della scuola. Inoltre, è sostenuta dalla conoscenza teorica delle fasi evolutive e di sviluppo dei bambini nei diversi ambiti e di come queste possano variare da bambino a bambino.

Il collegio docenti è composto dalla coordinatrice delle attività educativo-didattica della scuola, dalle insegnanti, dalle educatrici e dalla coordinatrice pedagogica FISM, quando espressamente richiesto dalla coordinatrice della scuola.

Alcuni progetti sono diventati, negli ultimi anni, i capi saldi della nostra offerta formativa:

- **progetto di accoglienza:** per i nuovi iscritti e per i bambini già frequentanti che si svolge nel mese di settembre/ottobre;

- **progetto orto:** l'esperienza diretta e multisensoriale a cui hanno accesso i bambini e le bambine attraverso la coltivazione di un orto ha la straordinaria capacità di rendere intuitivamente comprensibili innumerevoli e complessi ambiti di apprendimento. I sensi e la sensorialità nell'orto si trasformano in efficacissimi strumenti di conoscenza, dà la possibilità al bambino di osservare che cosa succede attraverso l'esperienza diretta, acquisendo le basi del metodo scientifico;
- **progetto IRC:** si propone di acquisire i valori religiosi attraverso la quotidianità all'interno della sezione e vivendo intensamente i momenti più forti del calendario liturgico (Natale, Pasqua) avendo la possibilità di conoscere la figura di Gesù e sperimentare il suo messaggio di amore;
- **progetto biblioteca:** la creazione di uno spazio dedicato al libro nasce dall'esigenza di favorire un approccio positivo verso il mondo della lettura. Il libro non è solo "nutrimento per la mente" (nel senso di favorire gli apprendimenti e le conoscenze), ma nutre l'anima, allena l'emotività, fa scoprire i sentimenti, sviluppa la fantasia, stimola il linguaggio... e consolida nel bambino l'abitudine a leggere, abitudine che si protrae nelle età successive grazie all'approccio precoce legato alla relazione;
- **progetto un ponte verso la scuola primaria (grafo-motricità e matematica):** per i bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia viene eseguito un progetto durante l'orario pomeridiano per la continuità con la scuola primaria .

Il progetto si sviluppa in un'ottica di potenziamento delle abilità di base e dei prerequisiti necessari per l'apprendimento della lettoscrittura e della matematica che avverrà alla scuola primaria. Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo (2012) esplicitano quanto segue: *"(il bambino) si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura"* ; *"ha familiarità con le strategie del contare"* ; per questo motivo la scuola dell'infanzia non si assume il compito di insegnare la lettura, la scrittura e la matematica intesa come operazioni matematiche ma crea le condizioni che permettono ai bambini di avvicinarsi alla lingua scritta e al codice numerico secondo un approccio motivante e ludico;

- **le uscite didattiche:** la scuola dell'infanzia organizza uscite didattiche sia durante l'anno, sia a fine anno scolastico. Gli obiettivi didattici delle uscite sono collegati al progetto specifico dell'anno, oppure a finalità educative di carattere generale. All'inizio dell'anno scolastico viene data comunicazione alle famiglie del programma di uscite dell'anno, e di volta in volta verrà chiesta l'autorizzazione scritta dei genitori. Il programma dell'uscita sarà comunicato in un tempo successivo ma con largo anticipo rispetto alla data prevista;
- **le feste:** il Natale, Carnevale e la fine dell'anno scolastico sono occasioni particolari per i bambini, le insegnanti e le famiglie di socializzazione e per vivere insieme gli spazi della scuola.

5.2 DOCUMENTAZIONE

Scegliere di documentare osservazioni, riflessioni, rielaborazioni di sequenze e avvenimenti con elaborati grafici, conversazioni e fotografie, significa restituire l'identità del gruppo e dei singoli bambini e, al contempo, diffondere cultura d'infanzia. La documentazione è una *pratica formativa*, è un elemento di *qualità*, di *valutazione e autovalutazione dell'azione educativa*. Pannellature, cartelloni e pubblicazioni sono strumenti che evidenziano i processi dei bambini e la loro continua evoluzione agli occhi degli insegnanti e dei genitori; permettono inoltre ai bambini di rivedersi, riconoscersi, assumere consapevolezza delle proprie conquiste e valorizzare la propria identità e quella di gruppo.

In vari momenti dell'anno (ambientamento, Natale, Carnevale e Pasqua) viene consegnato alle famiglie un link con un video relativo al percorso realizzato. Inoltre, in prossimità della conclusione dell'anno scolastico tra maggio e giugno, viene consegnata alle famiglie un fascicolo che illustra il percorso educativo-didattico del progetto annuale, che assume pieno significato in quanto da un lato rievoca, riesamina, analizza, ricostruisce il percorso realizzato da ogni bambino, e dall'altro condivide con la famiglia l'esperienza realizzata. Oltre a ciò, attraverso i canali Instagram e Facebook le famiglie hanno la possibilità di condividere le esperienze significative dei bambini, ricorrenze, festività ...

UN SITO DI RETE

La nostra scuola/polo aderisce al progetto FISM "scuole digitali" e si avvale della piattaforma WEB che consente di avere attivo un sito dedicato in cui poter essere aggiornati sulle iniziative, poter scaricare la modulistica richiesta e i documenti descrittivi e normativi della scuola: <https://scuolainfbaggiovara.wixsite.com/infanzia>.

Questo sito trova il suo "specchio" in quello della FISM provinciale: <https://www.fism.modena.it/>

6. ORGANIZZAZIONE SCUOLA

Spazi, tempi, contesti ed esperienze sono oggetto di continuo ripensamento e caratterizzati da un'intenzionalità pedagogica che, nella metodicità e nella flessibilità, trovano le chiavi per offrire una scuola cui la cura sia davvero personalizzata e rivolta ai bambini e alle famiglie che li abitano in un determinato momento.

6.1 SPAZI E MATERIALI

“Gli spazi interni e all’aperto, gli arredi, la scelta e la disposizione dei materiali orientano adulti e bambini e rendono possibili l’acquisizione di comportamenti sociali/civici positivi, l’esplorazione, la scoperta, il gioco, le attività collaborative, la concentrazione, l’intimità.”

Linee pedagogiche 06

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto è oggetto di esplicita progettazione e verifica.

La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la **cura** degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi e la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

Le sezioni, punto di riferimento primario, sono organizzate in **angoli gioco** che consentono alle insegnanti di impostare un'azione educativa che valorizzi il piccolo gruppo, l'apprendimento cooperativo, la negoziazione dei significati, il rispetto del pensiero dell'altro, i rapporti di amicizia e il gioco libero.

Gli angoli della sezione vengono creati all'inizio dell'anno scolastico, ma durante i mesi successivi possono modificarsi per accogliere nuove esperienze.

Ogni anno la strutturazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa sono oggetto di riflessione e ri-progettazione attraverso il confronto in collegio docenti e l'utilizzo di strumenti di valutazione del contesto.

GLI SPAZI DELLA SEZIONE:

- **MORBIDO:** è uno spazio accogliente all'interno della classe nel quale si inizia e si progetta la giornata. È il luogo dell'incontro, della lettura, delle coccole, della narrazione e l'ascolto;
- **COSTRUZIONI:** è attrezzato con diversi tipi di materiali che offre ai bambini l'opportunità di inventare, creare, produrre, costruire;
- **TRAVASI E MANIPOLAZIONE:** uno spazio in cui, attraverso azioni come riempire, svuotare, mischiare, impastare, i bambini scoprono loro stessi e la realtà sperimentando con i sensi;
- **GRAFICO PITTORICO/CREATIVO:** un'area che permette ai bambini di sperimentare varie tecniche e materiali - dalla tempera ai colori a dito, dalle spugne ai rulli, materiali naturali e destrutturati- utilizzando vari strumenti creativi;
- **GIOCO SIMBOLICO:** uno spazio arredato con piccoli mobili che favorisce il gioco simbolico legato alla famiglia favorendo l'assimilazione di ruoli (mamma, papà, ecc.); e l'imitazione dei gesti quotidiani dell'adulto giocando, elaborando e sperimentando attraverso le loro esperienze;
- **TRAVESTIMENTI:** un'area pensata per favorire le esperienze di identificazione e l'assunzione di ruoli diversi, sia individualmente che in piccoli gruppi.

GLI SPAZI DELLA SCUOLA:

- **QUATTRO AMPIE AULE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

(attualmente un'aula è adibita a dormitorio) ognuna con servizi igienici per i bambini all'interno;



- **UN'AULA PER LA SEZIONE PRIMAVERA** con servizio igienico per i bambini e per le educatrici all'interno;

- **SALONE:** si tratta di uno spazio polifunzionale per promuovere attività ludico/motorie, drammatico/teatrali, sonoro/musicali e mass-mediali. Questo spazio è utilizzato, inoltre, per attività di accoglienza, di intersezione e per realizzare momenti di incontro e di festa con i bambini e con le famiglie;



- **ATELIER:** si tratta di uno spazio organizzato e "fisso" per favorire il "fare e l'agire" del bambino. In questo spazio i bambini possono sviluppare la propria creatività utilizzando tecniche e materiali diversi. In alcune occasioni, questo spazio, viene anche utilizzato come laboratorio scientifico per fare esperienze con l'acqua, la terra, ecc. . e anche per realizzare giochi "tranquilli" come costruzioni di diversi tipo, puzzle, lettura di libri ... ;



- **LA BIBLIOTECA:** è uno spazio ricavato all'interno dell'atelier. Si tratta di uno spazio organizzato e "fisso" dove è possibile realizzare l'incontro del bambino con il "libro" e promuovere l'interesse ed il piacere per la lettura fatta insieme e per il libro, con tutte le sue potenzialità espressive e comunicative. La scuola è anche dotata di una BIBLIOTECA di scuola;



- **SALA INSEGNANTI:** luogo di incontro del collegio docenti e progettazione delle proposte; spogliatoio e servizi igienici per le insegnanti;
- **CUCINA INTERNA:** prepara giornalmente il pranzo e la merenda. La cucina viene anche utilizzata per preparazioni culinarie inerenti a iniziative e/o progetti. I bambini hanno un rapporto quotidiano con la cuoca che porta giornalmente il pranzo in sezione;
- ufficio di **SEGRETERIA**;
- saletta adibita a **DEPOSITO** materiale scolastico;

- **AMPIO CORRIDOIO** di ingresso agli spazi della scuola dell'infanzia e che unisce questi spazi al nido – sezione primavera;



- **IL GIARDINO:** il giardino è per tutti i bambini un *luogo di gioco privilegiato*, per i tesori che racchiude (sabbia, sassi, acqua, erba, foglie, rami, insetti) e per i giochi (altalene, casetta, castello con scala, scivolo, tana, giochi di equilibrio, cespugli, siepi, alberi), che permettono ai bambini di esplorare, arrampicarsi, scivolare, ruzzolare, correre, saltare, osservare, scoprire, nascondersi, costruire e sviluppare gli schemi motori di base. Inoltre, il giardino possiede un *grande valore educativo*, promuovendo l'educazione ambientale e civica. Offre ai bambini un *laboratorio all'aperto* per l'apprendimento attivo, sviluppando abilità sociali, attenzione e un rapporto di rispetto con la natura.



- **L'ORTO:** uno spazio essenziale per il contatto con la natura (la terra; il ciclo vitale delle piante; le loro differenze; i frutti e i semi; gli insetti) e lo sviluppo di abilità diverse come l'esplorazione, l'osservazione, la manipolazione. La semina e la coltivazione è un'attività che coinvolge tutti i bambini della scuola (sezione nido primavera compresa) e si sviluppa per l'intero anno scolastico. Attraverso le attività legate alla cura dell'orto, affrontiamo i temi della biodiversità, dell'alimentazione consapevole, dei comportamenti legati alla cura e al rispetto del verde della natura in genere. L'orto è vissuto come spazio condiviso, quindi come momento di cooperazione con altri bambini.



ARREDI E MATERIALI:

La scuola è fornita di arredi e materiali certificati ed idonei alle attività educativo –didattiche.

Ogni sezione è dotata di materiali simili ma differenziati, in base agli spazi, alle specifiche esigenze, ai progetti realizzati o programmati. Tutte le sezioni sono provviste di materiale didattico, ludico, di socializzazione, materiali per le attività grafico -pittoriche (fogli, carte di diverse texture, colori, forbici, colla ...), libri sempre a disposizione, giochi simbolici, giochi di società...

In ogni sezione vengono allestiti spazi per l'appello, per la documentazione, per la scoperta -conoscenza. Si lavora inoltre con materiale di recupero e destrutturato, con materiale naturale o di uso comune.

In giardino e in salone sono presenti strutture motorie per lo sviluppo e potenziamento della motricità. In giardino troviamo uno scivolo sopra una montagnola, uno spazio per lo scavo, altalene, la sabbiera, tane, la casetta, gioco a molla, il castello, gioco di equilibrio; all'interno il salone è allestito con strutture morbide, barca, macchina, mattoni per la costruzione e possono essere usati attrezzature motorie quali palle, cerchi, tunnel ...

Si favorisce l'utilizzo autonomo dei materiali e delle attrezzature.

6.2 TEMPI

*“...ragionare sul tempo,
considerarlo come un oggetto culturale
da smontare e rimontare
in mille differenti modi.”*
Laura Malavasi

La scuola offre il suo servizio dalle ore 8:00 alle ore 16:00. È a tempo pieno con 40 ore settimanali dal lunedì al venerdì.

Il *tempo disteso* consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

L'accoglienza, il momento del tappeto, le diverse proposte didattiche, la cura di sé, il pranzo, il gioco, la nanna per i più piccoli costituiscono momenti educativi significativi per la crescita.

La *giornata educativa* è strutturata:

- 7.30 - 8.00 prolungamento orario pre-scuola
- 8.00 - 9.00 accoglienza
- 9.00 - 11.00 esperienze educativo/didattiche (sezione/atelier/salone)
- 11.00 - 11.30 preparazione al pranzo (uso dei servizi igienici)
- 11.30 - 12.30 pranzo (sezione)
- 12.30 - 13.00 giochi e attività libere, prima uscita
- 13.00 - 15.00 preparazione per il sonno e riposo pomeridiano per i bambini di 3 e 4 anni
esperienze educativo/didattiche in sezione per i bambini di 5 anni
- 15.00 - 15.40 merenda (sezione/salone/giardino)
- 15.40 - 16.00 seconda uscita
- 16.00 - 18.00 prolungamento orario post- scuola

Nel progettare il tempo sono individuate diverse declinazioni:

- **tempo dell'accoglienza:** comprendono i rituali del saluto nel lasciare i genitori, la condivisione di racconti, il ritrovare persone e spazi noti;
- **tempo dell'ascolto:** narrazioni, canzoni, filastrocche invitano a fermarsi per mettersi in ascolto, degli altri e di se stessi;
- **tempo del gioco:** il gioco considerato via privilegiata di apprendimento ed espressione suggerisce un tempo disteso da destinarvi;
- **tempo per imparare, per fare esperienza:** il tempo di “crescere”, di acquisire nuove abilità ed autonomie varia da bambino a bambino. lo sforzo educativo va nella direzione di ascoltare i tempi di ognuno;
- **tempo per padroneggiare il tempo:** le routine rappresentano l’“orologio” fondamentale per i bambini che attraverso la ripetizione rituale degli eventi, riescono a prevedere quello che accadrà, acquisendo sicurezza;
- **tempo per la cura:** è nel tempo dedicato alla cura che i bambini sperimentano gesti che li fanno stare bene e, al contempo, instaurano relazioni di fiducia, alimentando e rinforzando la propria immagine interiore che li porterà alla cura autonoma del proprio benessere;

- **tempo per esprimersi:** diversi canali espressivi (grafico pittorico, corporeo, linguistico) devono trovare spazio per consentire ai bambini di raccontarsi e dar voce al loro sentire e al loro modo di interpretare il mondo;

IL CALENDARIO SCOLASTICO

La scuola dell'infanzia accompagna le famiglie nell'educazione dei bambini per 10 mesi all'anno da settembre a giugno, dal lunedì al venerdì.

Il calendario scolastico, elaborato prima dell'inizio dell'anno scolastico dal collegio docenti in condivisione con l'ente gestore, tiene conto del calendario stabilito dalla Regione Emilia Romagna e dell'IC7 di Modena, a cui appartiene la Scuola Primaria Montecuccoli, frequentata dai fratelli di tanti bambini della scuola dell'infanzia.

Il calendario scolastico viene approvato dal Consiglio di Scuola.

Il calendario di apertura, delle festività stabilite e dei giorni di vacanza viene consegnato ai genitori a inizio anno educativo ed esposto in bacheca all'ingresso della scuola.

6.3 SERVIZI AGGIUNTIVI

SERVIZI COMPRESI NELLA RETTA

- Servizio pre-scuola : dalle ore 7:30 alle ore 8:00 per i bambini i cui genitori hanno effettiva necessità per motivi di lavoro (si veda regolamento servizi extrascolastici opzionali)
- Mensa : la scuola dell'infanzia offre il servizio di mensa con cucina interna ed il menù è approvato dall'AUSL, in particolare dal SIAN (Servizio Igiene Alimentazione e Nutrizione) che in collaborazione con il coordinamento pedagogico FISM cura percorsi formativi rivolti alle cuoche e al personale ausiliario finalizzati alla formulazione di una dieta volta a tutelare lo stato di salute del bambino e ad indirizzarlo verso equilibrati comportamenti alimentari collaborando, in questo compito, con le educatrici.

Il servizio mensa è compreso nella retta. I pasti sono preparati giornalmente con cura ed attenzione. Il menù (estivo ed invernale) è diversificato e bilanciato, articolato su quattro settimane.

Le variazioni alla dieta proposta sono consentite se documentate dal medico di base e presentate dal genitore alla segreteria della scuola.

Il servizio mensa risponde alle richieste di diete particolari: etico-religiose, vegetariane. Le diete per allergie e intolleranze alimentare devono essere certificate dal medico.

SERVIZI NON COMPRESI NELLA RETTA

- Centro estivo : nel mese di luglio è presente un servizio estivo per la cittadinanza a pagamento.
- Post scuola : dalle ore 16:00 alle ore 18:00 a pagamento e attivabile con un numero minimo di bambini in base allo specifico regolamento (si veda regolamento servizi extrascolastici opzionali)

7. RISORSE UMANE

“Un approccio rispettoso, emotivamente positivo, gioioso, aperto e attento alle sollecitazioni e alle richieste esplicite e implicite del contesto caratterizza le figure educative che si occupano dell’infanzia.”

Linee pedagogiche 06

Nelle istituzioni scolastiche il gruppo di lavoro è il primo sistema relazionale. È l’unità organizzativa e gestionale del progetto educativo.

Il gruppo di lavoro è formato da educatrici, insegnanti, ausiliari, cuoche, personale amministrativo e coordinatore delle attività educativo-didattiche. Il gruppo agisce per uno scopo comune ed è caratterizzato da interdipendenza, frutto del continuo confronto.

OPERATORI SCOLASTICI:

Legale Rappresentante -gestore: il parroco della Chiesa San Giovanni Battista

Coordinatrice pedagogica FISM: supporta e sostiene la scuola con consulenze pedagogiche – didattiche anche attraverso osservazioni in sezione della giornata educativa. Si occupa della formazione e dell’aggiornamento delle docenti insieme ai colleghi del Coordinamento Pedagogico FISM.

Coordinatrice interna delle attività educativo- didattiche: è delegata dal gestore ed ha il compito di coordinare l’attività educativo-didattica e vigilare sul personale docente e non docente

Docenti: le insegnati ed educatrici della scuola sono professionalmente preparate e qualificate in base alla normativa vigente. In ogni sezione della scuola dell’infanzia ci sono due insegnanti in compresenza durante la mattina.

Personale di segreteria: una persona addetta e due volontari che svolgono attività di segreteria

Cuoca e aiuto cuoca

Persona addetta alle pulizie

Collaboratrice scolastica in situazione di handicap

Operatori esterni:

- insegnante di educazione alla lingua inglese (solo per i bambini di 5 anni)
- insegnante di Musica (per tutti i bambini)
- insegnante di Educazione Motoria (per tutti i bambini)

8. COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

“L’insieme di servizi educativi e scuole dell’infanzia, con la loro cultura del riconoscimento e del valore della differenza, propone possibilità di dialogo, incontro, conoscenza per i genitori e i bambini. Le relazioni di aiuto, la solidarietà, le amicizie spesso durature favoriscono anche il senso di appartenenza a una comune cittadinanza, promuovendo dinamiche di coesione sociale.”

Linee pedagogiche 06

Le famiglie si pongono come principali e fondamentali interlocutori nel processo educativo, in un’ottica di *continuo scambio* e *dialogo* con la scuola. La comunità educante, che questa interazione contribuisce a formare, deve orientarsi alla realizzazione di un’impresa comune, l’educazione, contemperando un ideale di simmetria e reciprocità in cui restano delle differenze di ruoli.

Il *confronto* ed il *rispetto reciproco* contribuiscono a creare uno stile educativo coerentemente intenzionale ed in perfetta armonia tra polo educativo e famiglie;, che può così attivare processi di partecipazione verso una fattiva **alleanza educativa**. Costruire l’alleanza educativa con le famiglie significa:

- ❖ promuovere **accoglienza**: la scuola si propone come luogo di cura dei gesti, delle parole e degli spazi riscontrabile negli *scambi quotidiani con le famiglie* che la abitano. Il progetto di crescita dei bambini e delle bambine deve costruirsi condividendo un linguaggio comune attraverso il quale si può sviluppare e promuovere, insieme, il benessere dei bambini e delle bambine;
- ❖ consentire la **partecipazione** attraverso:
 - gli **organi collegiali** (*Consiglio di Scuola, Consigli e Assemblee di Sezione/Intersezione, Comitato dei Genitori*) hanno la funzione di rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le componenti alla gestione delle attività educative- didattiche della scuola. La composizione, il funzionamento e le articolazioni degli Organi Collegiali tengono presente la distinzione dei ruoli e delle responsabilità (vedi Regolamento Organi Collegiali della scuola);
 - i **momenti di incontro scuola famiglia** quali:
 - l’*assemblea generale* dei genitori per la presentazione del programma educativo e del regolamento della scuola. È convocata all’inizio dell’anno scolastico (ottobre- novembre)
 - sono convocate due *assemblee di sezione* all’anno (ottobre-novembre e aprile-maggio). Sono un’ occasione per ritrovarsi (genitori ed insegnanti insieme) per conoscere e raccontarsi le esperienze che i bambini stanno vivendo a scuola, confrontarsi sui contenuti e sui metodi pedagogico-didattici.

- per favorire la collaborazione scuola-famiglia sono previsti i *colloqui individuali*. Per i bambini di 3 anni sono previsti due colloqui all'anno (uno a settembre e uno nei mesi di novembre/dicembre). Per i bambini di 4 anni è previsto un colloquio nei mesi di aprile/maggio e per i bambini di 5 anni nei mesi di febbraio/marzo. Le insegnanti sono comunque disponibili ad incontrare i genitori in un colloquio ogni qual volta si presenti l'esigenza;
- *patto di corresponsabilità educativa*: il patto di corresponsabilità educativa, introdotto con D.P.R. n.235 del 21/11/2007, è uno strumento che definisce e rende trasparenti compiti, doveri e responsabilità dei membri della comunità scolastica, in ragione del ruolo che ricoprono. È sottoscritto dai genitori, dal gestore e dalla direzione della scuola e rafforza il rapporto nido/scuola-famiglia in quanto nasce da una comune assunzione di responsabilità e impegna entrambe le componenti a condividerne i contenuti e a rispettarne gli impegni. Nell'anno scolastico 2016/17 il personale docente e i genitori della sezione primavera e della scuola dell'infanzia, unitamente al gestore ed alla coordinatrice pedagogica FISM, si sono confrontati con passione e professionalità arricchendosi reciprocamente. Hanno quindi esplicitato gli impegni e le responsabilità disposti ad assumersi per costruire una comunità partecipativa, collaborativa ed educante.
- *incontri formativi*: sono un' occasioni di confronto, proposte dai rappresentanti dei genitori o dal Collegio Docenti, per confrontarsi su diverse esperienze attraverso la presenza di esperti e/o specialisti;
- *inviti*: occasioni di condivisione che la scuola offre per continuare a costruire esperienze insieme e per sottolineare l'importanza di alcuni momenti importanti che i bambini vivono nell'ambito scolastico. Esempio sono: messa e merenda coi nonni, colazione con il papà, colazione con la mamma, festa di Natale, festa di fine anno, esperienze laboratoriali

❖ *sostenere la genitorialità*: significa aiutare i genitori ad entrare in profondità nella relazione con i figli e potenziare le risorse educative delle famiglie, nell'ottica di avviare e potenziare i processi co-educativi.

Per i *genitori* che provengono da *altre nazioni* e che sono impegnati in progetti di vita di varia durata per i loro figli nel nostro paese, la scuola si offre come uno spazio per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità.

Le *famiglie* con bambini con *disabilità* trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambiente educativi accoglienti e inclusivi.

9. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

“La scuola è piazza dove la piazza non c’è.”

Franco Lorenzoni

La scuola dell’infanzia **cura i rapporti con il territorio** al fine di contribuire alla cura della comunità educante. Per comunità educante, non s’intende soltanto la scuola, ma le reti e i legami che essa crea con i diversi soggetti e le agenzie educative, attraverso:

- la **promozione** di una più consapevole *cultura dell’infanzia* in grado di mettere al centro il bambino e i propri bisogni in collaborazione con le altre agenzie (Parrocchia e servizi comunali per l’infanzia e la famiglia);
- l’**inserimento delle famiglie** in un contesto sempre più ampio di relazioni con altre famiglie giovani;
- la **risposta ai bisogni specifici dei bambini e delle famiglie** attraverso la collaborazione con le istituzioni importanti quali NPI, servizio per le famiglie, biblioteca, teatro, ludoteca e musei.

9.1 PROGETTO BENESSERE

La scuola, grazie alla *collaborazione* con la FISM e con il Centro di Consulenza per la Famiglia di Modena, può contare sugli interventi condotti da una pedagoga del Centro. Questi interventi potranno riguardare: l’osservazione nelle sezioni, la consulenza finalizzata al sostegno alla funzione educativa delle insegnanti e la formazione delle insegnanti. Le famiglie frequentanti la scuola hanno un accesso prioritario al centro per colloqui di consulenza.

9.2 PROGETTO DI MIGLIORAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA

La scuola partecipa al Progetto di Miglioramento L.R 26/2001 “Progettare, sperimentare e realizzare contesti di gioco e di apprendimento” realizzato in collaborazione con altre scuole dell’Infanzia FISM del Distretto di Modena, progettato e curato dal coordinamento pedagogico FISM.

9.3 AMPLIAMENTO DELLA PROPOSTA CURRICOLARE

La scuola intende valorizzare il proprio ruolo interagendo con le offerte che l’ambiente esterno propone analizzandolo ed interpretandolo in un’ottica educativa al fine di tradurlo in patrimonio culturale. L’interazione con altre Istituzioni, presenti nel territorio, finalizzata a particolari iniziative potrà riguardare: proposte dell’Ufficio Scolastico dell’ambito territoriale di Modena; proposte dell’Assessorato all’Istruzione del Comune; proposte della Parrocchia; adesioni ad iniziative di teatri cittadini; itinerari didattici scuola città del Comune; visite alla “fattorie didattiche”; visite alle biblioteche; escursioni-ambientali.

La scuola *arricchisce* la *proposta formativa* attraverso progetti che prevedono il coinvolgimento di esperti esterni alla scuola. Tali proposte, discusse e concordate durante l’assemblea generale dei genitori, contribuiscono ad arricchire la proposta educativa e a garantire lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino. A tale proposito, la nostra scuola offre l’opportunità di realizzare:

- progetto musica
- progetto danza educativa
- progetto inglese (solo per i bambini dell’ultimo anno)

10. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

*“Dirigersi verso un poter-essere
e un essere chiamati ad essere,
con gli altri.”*

Monica Amadini

La *formazione* è elemento imprescindibile che *sostiene* l'equipe di lavoro nel continuo processo di maturazione degli intenti educativi e pedagogici comuni a tutto il personale. Attraverso la formazione, il collegio docenti percorre un processo continuo in cui è possibile maturare nuovi strumenti pedagogici ed educativi e pensare e ripensare il servizio come risposta sempre aderente ai bisogni dei bambini, delle famiglie e del territorio. Inoltre, per adempiere alla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, tutto il personale (docente e ausiliario) partecipa ai corsi specifici.

Due sono i soggetti verso cui la scuola deve proporre un piano formativo:

- *personale docente*, per le insegnanti, ogni anno la scuola organizza un piano formativo. Per progettare il proprio piano formativo è possibile accedere agli enti del territorio: Fism e progetto di miglioramento, proposte dei singoli distretti o comuni, oltre che alla formazione interna, se prevista.

Le *insegnanti ed educatrici* della scuola sono *professionalmente preparate e qualificate* in base alla normativa vigente. Le docenti e le educatrici partecipano ai corsi di aggiornamento proposti dalla FISM riguardanti tematiche pedagogiche-educative-didattiche.

Ogni anno il collegio docenti, assieme alla coordinatrice pedagogica FISM, valuta la possibilità di partecipare alle proposte formative del territorio (Comune, Memo ed altro). I docenti ed il personale partecipano inoltre a corsi riguardanti la sicurezza, il pronto soccorso e la gestione della mensa.

- *ausiliarie e cuoche* periodicamente hanno l'obbligo di seguire corsi specifici, come somministrazione pasti, alimentarista, HACCP. Questi sono corsi obbligatori previsti dalla normativa vigente.

11. VALUTARE-VALUTARSI

*Siate capaci di “sostare” davanti a voi, ai vostri gesti,
alle vostre parole, ai bambini che vi saranno affidati,
alle loro famiglie, cercate un tempo per sostare
di fronte ai dettagli che sono bellezza della quotidianità*

Elisa Alessandri

La valutazione è un processo partecipato, sistematico ed essenziale per riflettere sulle esperienze proposte e sulle pratiche adottate, allo scopo di individuare aspetti problematici e risorse per realizzare innovazioni “pensate” e rispondenti al contesto.

AUTOVALUTAZIONE	VALUTAZIONE
<p>Il processo di autovalutazione stimola il dialogo e il confronto intersoggettivo nell'equipe del personale della scuola sulla base di dati emersi che la coinvolge direttamente come attrice. Consente l'analisi della coerenza esistente tra le intenzioni pedagogiche più o meno esplicitate dal gruppo e le pratiche educative realizzate quotidianamente: aiuta a decostruire e ricostruire l'identità di un contesto educativo secondo un ciclo continuo di progettazione, realizzazione, riflessione e miglioramento.</p>	<p>Attraverso pratiche formali (strumenti-questionari di valutazione della qualità) e informali, si chiede a famiglie e a soggetti appartenenti al territorio di esprimere considerazioni e riflessioni. “Lo svolgimento in gruppo dell'attività di valutazione porta a rilevare e a individuare in maniera condivisa gli aspetti sia di criticità sia di qualità della propria realtà educativa, da cui possono scaturire assunzioni di responsabilità e azioni sinergiche nel realizzare cambiamenti migliorativi”. (Linee Pedagogiche 0-6)</p>

La *valutazione* nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di *carattere formativo*, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita dei bambini. La valutazione formativa evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata ad individuare le esigenze dei bambini in correlazione con i processi educativi proposti. È strettamente legata alla *progettazione* perché sostiene la revisione critica dell'operatività educativa, che favorisce una maggiore consapevolezza pedagogica della coerenza delle azioni educative messe in atto e il *miglioramento* concordato e progressivo delle stesse. Questo processo consapevole è finalizzato a migliorare la qualità dell'offerta formativa attraverso la *riflessione* e l'attenta considerazione dei processi attivati, degli esiti di quanto progettato e realizzato e di tutta l'articolazione del progetto che deve essere pronto ad assumere istanze di cambiamento in relazione al modificarsi stesso della situazione.

12. RIFERIMENTI NORMATIVI

FONTI NAZIONALI

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO, Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2012

INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI, Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2017

ORIENTAMENTI NAZIONALI PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA, Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2017

LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO «ZEROSEI» Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2021

LINEE GUIDA PER LE DISCIPLINE STEM, Ministero dell'Istruzione e del Merito, 2023

LINEE GUIDA PER L'EDUCAZIONE CIVICA ADOTTATE, Ministero dell'Istruzione e del Merito, 2024

FONTI UE E INTERNAZIONALI

RACCOMANDAZIONE UE DEL 22-05-2018 SULLE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA 'COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE

COMPETENCES FOR DEMOCRATIC CULTURE, Vivere insieme in condizioni di parità in società democratiche e culturalmente diverse, DEL COE CONSIGLIO D'EUROPA, 2016

BIBLIOGRAFIA

DECALOGO FISM EMILIA ROMAGNA

PROGETTO PEDAGOGICO SERVIZIO 03 SEZIONE PRIMAVERA

Il presente piano triennale dell'offerta formativa è stato elaborato dal collegio docenti e deliberato il 12 giugno 2025 ed è stato adottato dal Consiglio di Scuola..

Periodo di riferimento: 2025-2028

Ultimo aggiornamento: giugno 2025